



**Club Alpino Italiano**

**Sezione di Napoli**

*Fondata nel 1871*

**Sabato Culturale CAI NAPOLI 22 Febbraio 2025**

**Visita al Museo Archeologico nazionale della Valle del Sarno**

**Escursione al Pian della Colla (410 m) - Gruppo dei Monti di Sarno**



**Con questo sabato culturale vogliamo proporre la conoscenza di un'area dei Monti di Sarno dal punto di vista archeologico, storico, naturalistico, importantissima e ancora poco conosciuta!**

<b>Direzione</b>	<b>Giuliana Alessio: AE – ONCN CAI Napoli ( cell 3396545655), Francesco Annunziata CAI Cava de' Tirreni ( cell 3382305296)</b>
<b>Escursione</b>	<b>Difficoltà E – Dislivello</b> totale 450 m circa – <b>Percorso</b> 9 km circa A/R – <b>Durata</b> 4 h circa soste escluse
<b>Criticità</b>	L'escursione non è impegnativa ma si svolge per buona parte su fondo pietroso e sconnesso, e presenta un primo tratto di salita ripido. Si consiglia la partecipazione a persone allenate e capacità di procedere su terreni accidentati.
<b>Equipaggiamento</b>	Scarponi da montagna, bastoncini, abbigliamento a strati.
<b>Colazione, Acqua</b>	Colazione al sacco; acqua 1 litro, presenza di acqua solo ad inizio percorso.
<b>Mezzi di trasporto</b>	Auto proprie, oppure Circumvesuviana, fermata Sarno.
<b>Appuntamento</b>	Contattare i direttori di escursione
<b>Iscrizione</b>	Entro giovedì 20 febbraio, ore 16. Il biglietto di ingresso al Museo si paga in loco, comprende la visita guidata, ed è di 5 euro.



### Descrizione del percorso

Inizieremo la giornata partendo dal piazzale della stazione Circumvesuviana e percorreremo un tratto urbano che ci porterà in breve presso il Museo Archeologico Nazionale della Valle del Sarno, sorto nel 1975, che dal 2011 ha sede nel centro storico della città di Sarno, in un palazzo gentilizio della metà del Settecento; il palazzo, proprietà della famiglia Capua, fu acquistato alla fine degli anni Ottanta dallo Stato con l'obiettivo specifico di allestirvi il museo.

Il Museo con le sue collezioni racconta la storia della Valle del Sarno dal Neolitico al Medioevo. La fertilità del suolo e l'abbondanza di acqua hanno attratto l'uomo sin dal IV millennio. Alla seconda metà del IX sec. a.C. risalgono le ricchissime sepolture maschili con vasi, rasoi, fibule e armi. Dalla metà dell'VIII sec. i defunti di rango sono accompagnati da vasi importati dalle colonie greche di Pithekoussai e Cuma. Le donne indossano diademi, orecchini, collane di ambra e pasta vitrea, pendagli con scarabei, bracciali e anelli. Nella prima metà del VI sec. a.C. nelle tombe si rinvenivano vasi di importazione greca accanto a pochi oggetti di ornamento. Dopo un calo nella documentazione archeologica, dalla metà del IV sec. le attestazioni si infittiscono: è frequentata l'area sacra di Foce, dedicata a una divinità femminile. All'epoca romana risalgono i reperti rinvenuti nelle ville rustiche del suburbio pompeiano, distrutte dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., mentre al medioevo rimandano i vasi di una fossa di scarico da San Marzano e di un frantoio rinvenuto a Sarno.

Dal museo, dopo la visita che durerà circa 1 ora e mezza, ci immetteremo su un sentiero a tornanti ripido sul pendio, ma ben tracciato (segni CAI), con bella vegetazione e fioritura di asfodeli ed iris, particolarmente panoramico sulla piana di Sarno, lungo il quale si incontrano i ruderi della chiesa di san Martino (100 m s.l.m.), e successivamente, dopo circa mezzora, tra ulivi e macchia mediterranea, si giungerà alla chiesa di Madonna del Carmine (230 m s.l.m.).

Nei pressi della chiesa vi è anche una strada sterrata percorribile in auto, utilizzata dai fedeli per raggiungerla comodamente. Già da questo punto si può ammirare l'intera valle del Sarno, il Vesuvio, i monti Lattari e le montagne del salernitano.

Dopo pochi minuti di cammino, arriveremo ai ruderi del Castello risalente all'epoca longobarda; lasciando il Castello alla nostra sinistra, proseguiremo sulla strada carrabile verso la Croce (300m s.l.m.) un bellissimo punto panoramico. Proseguendo sul sentiero sterrato, a volte dissestato dall'erosione delle piogge, sempre in salita per una mezzora, giungeremo al Pian della Colla (410 m) un ampio pianoro, utilizzato per il pascolo di bovini tra il Monte Sarò e il Saretto, meta del nostro percorso odierno.

Il ritorno avverrà sullo stesso percorso dell'andata.

### Cartografia

Carta dei Sentieri dei Monti di Sarno, scala 1:30.000 (CAI - Parco Regionale del bacino Idrografico del Fiume Sarno).